



Ministero dell'istruzione e del merito



Protocollo d'Intesa

tra

Ministero dell'istruzione e del merito
(di seguito MIM)

e

Fondazione Uto Ughi

di seguito denominati singolarmente "Parte" e collettivamente le "Parti"

“Percorsi per l'educazione alla musica classica attraverso la riscoperta dei luoghi della cultura”



Ministero dell'istruzione e del merito



VISTI

- gli artt. 2, 3 e 9 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modifiche e integrazioni, recante il *“Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 *“Norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante *“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”*;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante *“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;
- la legge 27 settembre 2007, n. 167, cd. *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89, recanti norme concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;



Ministero dell'istruzione e del merito



- il Decreto Ministeriale 31 gennaio 2011, n.8 - Iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso destinato, con particolare riferimento alla scuola primaria;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che pone tra gli obiettivi formativi prioritari delle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa: lo sviluppo delle competenze "nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori"; lo "sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali"; "l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini"; il "potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio";
- decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 60 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";
- la Risoluzione A/RES/70/1 del 25 settembre 2015 con la quale l'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, individuando 17 obiettivi e 169 sotto obiettivi; in particolare che - all'interno dell'Obiettivo 4 che impegna i paesi "ad assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti" - il sotto obiettivo 4.1 impegna i paesi ad "assicurarsi che entro il 2030, tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento";
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca siano definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica per individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in



Ministero dell'istruzione e del merito



coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti;

- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774 recante le "Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145";
- il decreto del Ministro dell'istruzione n. 35 del 22 giugno 2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019 n. 92";
- il decreto ministeriale n. 336 del 23 novembre 2021 e il decreto ministeriale n. 158 del 3 agosto 2023, di modifica e integrazione al decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all'articolo 6 ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328 "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", con il quale si è data attuazione alla riforma dell'orientamento, delineata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria;
- l'Atto di indirizzo del Ministro dell'istruzione e del merito del 7 febbraio 2024 che individua gli obiettivi che l'amministrazione intende conseguire nell'anno 2024;
- i riferimenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO e le direttive comunitarie relative all'educazione, alla cittadinanza e legalità;



Ministero dell'istruzione e del merito



CONSIDERATO CHE

Il MIM:

- promuove da diversi anni la realizzazione di progetti di innovazione del sistema di istruzione e di formazione finalizzati all'elaborazione di percorsi integrati volti a promuovere lo sviluppo dell'identità delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti e la loro crescita come cittadini;
- agevola l'orientamento delle studentesse e degli studenti per una scelta consapevole dei percorsi formativi e incentiva le progettualità afferenti alla cultura umanistica, nonché la valorizzazione del patrimonio musicale, teatrale e coreutico, al fine di sviluppare e costruire pratiche ed esperienze curricolari ed extracurricolari trasferibili sul piano didattico e organizzativo;
- riconosce la rilevanza della pratica musicale sin dalle prime fasi dell'istruzione per favorire la creatività, l'espressione artistica e la formazione delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ed è impegnato nel promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum;
- tiene conto del ruolo che le arti, e in particolare la musica, svolgono nel potenziare le capacità di apprendimento e nel favorire il benessere psicofisico di alunni e studenti;
- accompagna le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti nella definizione personalizzata di un progetto di vita scolastica, considerando talenti, inclinazioni e meriti e mettendo al centro la persona in un clima scolastico basato sul rispetto, la responsabilità e la serenità, fondamentale per garantire la qualità dell'insegnamento e incentivare una forte collaborazione tra la scuola e alunni, studenti, famiglie;
- supporta le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia, nella collaborazione con le diverse istituzioni del territorio di riferimento, con gli enti pubblici e con il terzo settore, per la definizione e la realizzazione di progetti educativi volti a contrastare la povertà educativa e a rinforzare le competenze disciplinari e relazionali della popolazione scolastica;

La Fondazione Uto Ughi:

- persegue lo scopo di diffondere l'educazione alla bellezza e all'arte, strumenti capaci, secondo il pensiero del Fondatore, di mutare i destini dei singoli e del mondo;



Ministero dell'istruzione e del merito



- si propone di promuovere la musica, in particolare classica, su tutto il territorio nazionale ed internazionale, sostenendo la cultura italiana e il suo rilancio per il nostro Paese, partendo dai giovani, dando loro occasioni di visibilità, premiando la loro tenacia e la costante applicazione;
- si prefigge di sensibilizzare le Istituzioni circa il valore della musica, dell'arte e della cultura, attraverso azioni coordinate ed integrate di istruzione e formazione, nonché la messa in atto di situazioni benefiche a scopo sociale, la divulgazione dell'educazione e della tradizione musicale, il sostegno dei giovani talenti e la salvaguardia della scuola violinistica e di liuteria italiana;

PREMESSO CHE

- la musica ha una particolare valenza pedagogica, in grado di rispondere adeguatamente alle finalità educative e culturali della scuola e ai bisogni formativi dei singoli alunni, fin dalla scuola primaria;
- il compito istituzionale affidato alla scuola è quello di formare cittadini attivi e consapevoli, attraverso progetti che mirino a promuovere un percorso di crescita culturale e sociale e che favoriscano la consapevolezza dell'importanza del contributo di ciascuno nella comunità, intesa come spazio di relazioni e di sollecitazioni culturali;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 *(Finalità ed oggetto)*

1. Le Parti, ciascuna nell'ambito dei reciproci ruoli e delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono avviare una proficua collaborazione finalizzata a sensibilizzare e coinvolgere gli studenti delle scuole, di ogni ordine e grado, all'ascolto e alla conoscenza della musica classica attraverso la riscoperta dei luoghi della musica.

Articolo 2 *(Impegni delle Parti)*

1. Le Parti, di concerto tra loro e per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, attraverso il presente Protocollo si impegnano a:



Ministero dell'istruzione e del merito



- promuovere la conoscenza della grande tradizione musicale classica, con particolare riferimento alla storia della musica italiana;
- promuovere l'importanza che ha rivestito la musica classica nella storia e nella cultura dei popoli;
- sviluppare la conoscenza delle varie potenzialità espressive degli strumenti musicali;
- promuovere iniziative di informazione sul tema del ruolo della musica quale possibile esperienza di ricerca, creatività, aggregazione e inclusione;
- favorire un atteggiamento positivo verso l'esperienza di ascolto della musica classica anche come occasione di crescita personale e sociale.

In particolare,

il MIM si impegna a:

- provvedere alla diffusione del Protocollo attraverso i competenti Uffici scolastici regionali, al fine di favorire l'adesione delle istituzioni scolastiche alle finalità dello stesso;

la Fondazione Uto Ughi si impegna a:

- promuovere progetti formativi ed educativi che coinvolgano gli studenti nei principali teatri delle città italiane ove poter fruire dell'ascolto della musica classica anche avvalendosi della collaborazione e del contributo organizzativo offerto da altre fondazioni, enti o istituti rappresentativi nelle realtà locali o in ambito nazionale.
- organizzare e promuovere festival musicali, masterclass, contest e borse di studio a sostegno della più ampia diffusione della cultura e formazione musicale.

Articolo 3 *(Comitato paritetico)*

1. Per il coordinamento e il monitoraggio delle attività previste dal presente Protocollo, nonché la verifica dei risultati è istituito un Comitato paritetico, a cura della Direzione generale competente del MIM, composto da due membri per ciascuna delle parti, presieduto da un rappresentante del Ministero dell'istruzione e del merito.
2. Il Comitato, nell'ambito delle finalità del presente Protocollo può proporre ulteriori progettualità e iniziative oltre a quelle indicate all'articolo 1 e, a tal fine, può invitare alle riunioni esperti esterni alle parti appartenenti ad altre amministrazioni.
3. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito, senza alcun onere per l'Amministrazione.



Ministero dell'istruzione e del merito



Articolo 4
(Utilizzo denominazioni)

1. Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione di una delle Parti, senza la preventiva autorizzazione scritta della parte proprietaria. Alla scadenza del presente Protocollo d'intesa e/o in ogni caso di sua risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenuta, le Parti non potranno, comunque, più utilizzare in abbinamento con il proprio, la denominazione o il logo della controparte, né utilizzarli altrimenti in alcun modo.

Articolo 5
(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha durata di tre anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del medesimo.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per il Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Ministero dell'istruzione e del merito
Il Ministro
Prof. Giuseppe Valditara

Fondazione Uto Ughi
Il Presidente
Maestro Uto Ughi
